

IX.

La Marchesa Anna X alla signora Rita Z.

15 del 76.

Stamani è venuto da me V. M. tutto contento perchè ha trovato nella Marchesa di S. A. il sospirato Mecenate della musica che accettasse di ospitare in casa sua il *Quartetto*. Ella ricorda con che passione il sempre biondo, sempre giovane e sempre focoso M. ci spiegava un giorno che è una *vergogna (sic)* per noi il non far della buona musica di camera ed il conoscere appena di nome *Bach, Beethoven, Mendelssohn, Haydn, Mozart e Schumann*. Poichè si trattava di « completare la nostra educazione » (*sic*), io non mi ci volli rifiutare. Ho anzi promesso di fare proseliti, sicura che Ella ed altre mie amiche vorranno pure esserea scritte alla novella Società del Quartetto.

Le dirò schiettamente che non intendo con ciò di proporle un grande divertimento. Siamo andate alle dotte lezioni storiche del senatore Ricotti, possiamo anche sentire, ben eseguita, questa musica di Germania, quantunque, allo stringer dei conti, io preferisca le nostre melodie alle armonie tedesche. Ma zitti, per carità, che M. non ci senta!

Che vuole! certe ispirazioni di Bellini, Donizetti e Rossini io le credo superiori alle più lavorate e studiate composizioni estere. Le quali, volere o non volere, non giungono alle inarrivabili pagine di *Marcello*, di *Boccherini* e di *Palestrina*. Sarà però interessante ed istruttivo l'assistere a questi concerti. Se vuole, sottoscriverò anche un'azione per Lei, esternandole sin d'ora la gratitudine di M., tutto intento da due giorni a combinare coi migliori *virtuosi* la novella « istituzione. »

Si sa che ai giorni nostri tutte le individualità sono *illustrazioni*, e tutte le cose diventano *istituzioni*. Sua di cuore

ANNA X.